

Tabella 11. Contributi per lo Spettacolo viaggiante suddivisi per fasce di contributo, 2009-2010

Fasce contributo (euro)	2009					2010				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
400 - 5.000	12	16,4	41.263	2,3	3.438,58	42	35,9	108.571	3,5	2.585,02
5.000 - 10.000	16	21,9	118.111	6,7	7.381,94	19	16,2	132.382	4,3	6.967,47
10.000 - 20.000	16	21,9	233.901	13,3	14.618,81	16	13,7	240.514	7,9	15.032,13
20.000 - 30.000	9	12,3	240.980	13,7	26.775,56	14	12,0	343.984	11,2	24.570,29
30.000 - 40.000	3	4,1	102.400	5,8	34.133,33	5	4,3	177.583	5,8	35.516,60
40.000 - 50.000	7	9,6	304.583	17,3	43.511,86	2	1,7	94.558	3,1	47.279,00
50.000 - 60.000	5	6,8	272.000	15,4	54.400,00	0	0,0	0	0,0	0,00
60.000 - 80.000	4	5,5	276.952	15,7	69.238,00	7	6,0	483.910	15,8	69.130,00
80.000 - 100.000		0,0		0,0		1	0,9	87.599	2,9	87.599,00
100.000 - 150.000		0,0		0,0		10	8,5	1.212.960	39,6	121.296,00
150.000 - 200.000	1	1,4	175.000	9,9	175.000,00	1	0,9	180.000	5,9	180.000,00
200.000 - 300.000		0,0		0,0			0,0		0,0	
Oltre 300.000		0,0		0,0			0,0		0,0	
TOTALI	73	100	1.765.190	100	24.180,68	117	100	3.062.061	100	26.171,46

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

*** ** ***

Nonostante il ridimensionamento delle risorse e del numero dei soggetti finanziati, alla luce dello scenario delineato non possono che ribadire le considerazioni oggettive e le valutazioni già manifestate per il biennio precedente:

- continuano ad essere eccessivamente frequenti i casi in cui l'entità dei contributi erogati non raggiunge la soglia di efficacia/efficienza rispetto ai requisiti minimi fissati per l'accesso ai finanziamenti; ad eccezione delle fondazioni lirico sinfoniche, nelle prime due fasce di contribuzione di ogni settore sono compresi soggetti 1.791 soggetti (1.744 nel 2009 e 1.710 nel 2008), pari al 60% del totale;
- quanto più si reiterano erogazioni di tale entità, senza verificare il processo di crescita organizzativa ed artistica che i soggetti beneficiari dovrebbero attuare con il concorso del sostegno pubblico, tanto più l'intervento si tramuta in una forma surrettizia di assistenzialismo che drena risorse all'intero mondo dello spettacolo;
- il passo ulteriore da compiere, come parzialmente avvenuto sia nel 2009 che nel 2010, è quello di procedere all'interno di questa area all'individuazione dei soggetti con le maggiori potenzialità su cui effettuare un investimento a media scadenza da verificare al termine di un lasso di tempo prestabilito;
- l'alto tasso del numero dei soggetti che beneficiano di contributi esigui, oltre a causare un'eccessiva frammentazione delle risorse erogate, costituisce un forte elemento condizionante l'attività amministrativa degli stessi uffici ministeriali, in termini di istruttoria delle pratiche e di prassi procedurali connesse alle verifiche consuntive ed alla liquidazione dei finanziamenti;
- sempre riferendoci all'ambito dell'esiguità dei contributi, sarebbe ipotizzabile il coinvolgimento diretto di regioni ed enti locali nel sostegno di tali soggetti, ritenendo che una maggiore conoscenza e prossimità del territorio costituiscano le condizioni più idonee a valutare un'attività preminentemente vocata a svolgersi in delimitati ambiti geografici;
- se da un lato l'esistenza di un deficit preventivato quale conditio sine qua non per operare l'intervento pubblico, appare giustificata a legittimare il sostegno in favore delle sole attività non aventi scopo di lucro, dall'altro pone la problematica di verificare a consuntivo l'effettività dei costi sostenuti all'interno di una rendicontazione che appare comunque ancora parziale e non esaustiva di tutta l'attività, potendo peraltro apparire eccessivamente premiante di gestioni improntate alla diseconomia rispetto a conduzioni ispirate ad un più sano e corretto equilibrio di bilancio;

- ad eccezione del teatro, dove 29 soggetti ottengono contributi superiori a 500 mila euro, pur in presenza di un minor numero di beneficiari, si conferma un trend dei finanziamenti verticistico, contrapponendosi, ad un'ampia base di contributi di fascia bassa, un decrescente numero di soggetti che incide progressivamente ed in maniera sempre più incisiva sul totale delle risorse disponibili.

Il FUS nelle Regioni

A fronte del 2009, anno in cui sono stati assegnati 3.210 contributi per un valore complessivo di € 454.125.251, nel 2010 si registra un numero inferiore di soggetti (2.984, ovvero il 7,1% in meno) con una contrazione delle risorse (€ 389.088.647,07) percentualmente più rilevante (oltre il 14%).

I due settori nei quali si concentra la maggiore entità di beneficiari continuano ad essere il cinema e la musica, anche se il numero di soggetti appare in flessione sull'anno precedente (rispettivamente da 1.376 a 1.149, pari al - 16,5%, e da 1.088 a 1.055, pari a - 3,1%); la cospicuità del valore numerico dei due settori è riconducibile alle sale d'essai ed ai complessi bandistici. Tra gli altri settori, prevale la prosa con 417 soggetti (erano 413 beneficiari nel 2009 e 430 nel 2008). Se anche il circo conferma il trend contenitivo, con un numero di soggetti che si attesta a 75 (91 nel 2009 e 124 nel 2008), dati in controtendenza presentano sia la danza che lo spettacolo viaggiante, la prima con 171 soggetti (155 nel 2009 e 161 nel 2008), ed il secondo con 117 (73 nel 2009 e 159 nel 2008).

L'assetto per numero di soggetti subisce sostanziali cambiamenti se si valuta l'entità delle risorse stanziare per i diversi settori. Sono infatti le fondazioni lirico sinfoniche, con 198 milioni di euro (240 milioni nel 2009 e 270 nel 2008) ad attingere in maniera prevalente alle risorse pubbliche statali, seguite dalla prosa con oltre 65 milioni di euro (72 milioni nel 2009) e dalla musica con circa 56 milioni (dato leggermente inferiore a quello del 2009), mentre il cinema si attesta a 54,8 milioni di euro per gli interventi diretti, cui peraltro vanno aggiunte le risorse destinate al Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche di cui al D.lgs. n. 28/2004. La danza si conferma sostanzialmente stabile oltre 9 milioni di euro, seguita da spettacoli viaggianti e circo entrambi attestati oltre i 3 milioni di euro, ma con un sensibile incremento delle risorse per i primi a fronte di una lieve flessione del secondo settore rispetto agli stanziamenti del 2009. Questi sei settori fruiscono complessivamente di 191 milioni di euro (erano 213,7 milioni nel 2009 e 250,6 milioni nel 2008), cioè di una cifra inferiore allo stanziamento destinato alla lirico-sinfonica, ma con una forbice che si riduce a 7 milioni di euro (26,3 milioni l'anno precedente).

Dalla successiva tabella si evince la suddivisione per macro aree territoriali dei soggetti e dei contributi erogati, per singoli settori e complessivamente, da cui conseguono numerose considerazioni, e non solo di carattere statistico, su cui si richiama l'attenzione.

Tabella 12. Numero di beneficiari del FUS divisi per macroaree, anno 2010

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	292	25,4	3	21,4	412	39,1	28	16,4	76	18,2	14	18,7	33	28,2	858	28,6
Nord Est	247	21,5	4	28,6	188	17,8	40	23,4	74	17,7	13	17,3	21	17,9	587	19,6
Centro	367	31,9	3	21,4	270	25,6	74	43,3	160	38,4	26	34,7	31	26,5	931	31,1
Sud	193	16,8	2	14,3	109	10,3	14	8,2	74	17,7	21	28,0	25	21,4	438	14,6
Isole	50	4,4	2	14,3	76	7,2	15	8,8	33	7,9	1	1,3	7	6,0	184	6,1
Totale	1.149	100	14	100	1.055	100	171	100	417	100	75	100	117	100	2.998	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 13. Contributi FUS raggruppati per macroaree, anno 2010

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Nord Ovest	2.061.868	3,8	55.227.422	27,9	10.839.180	19,4	1.463.534	16,1	16.010.015	24,6	444.000	14,5	880.236	28,7	86.926.255	22,3
Nord Est	9.552.565	17,4	50.920.887	25,7	16.017.034	28,6	2.273.960	25,1	11.754.630	18,1	1.260.062	41,3	334.561	10,9	92.113.699	23,7
Centro	39.980.281	72,9	47.953.996	24,2	17.768.217	31,8	4.273.816	47,1	20.313.169	31,2	917.266	30,0	1.002.706	32,7	132.209.451	34,0
Sud	2.212.339	4,0	19.490.055	9,8	7.305.289	13,1	567.674	6,3	11.945.756	18,4	427.000	14,0	809.075	26,4	42.757.188	11,0
Isole	1.001.259	1,8	24.486.083	12,4	3.987.945	7,1	495.235	5,5	5.071.048	7,8	5.000	0,2	35.483	1,2	35.082.053	9,0
Totale	54.808.312	100	198.078.444	100	55.917.665	100	9.074.219	100	65.094.618	100	3.053.328	100	3.062.061	100	389.088.647	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Pur dovendo riscontrare un minor numero di soggetti e di risorse disponibili, il 2010 conferma sostanzialmente il trend ed i fenomeni emersi l'anno precedente. Il Centro, con un dato percentuale stabilmente superiore al 30% di beneficiari, costituisce l'area geografica che registra il maggior numero di soggetti sostenuti, ed il più elevato livello di interventi finanziari, pari al 34% seppur in flessione rispetto al 36,8% del 2008 ed al 35% del 2009, seguita dal Nord Ovest che presenta valori sostanzialmente stabili sull'anno precedente sia per il numero di soggetti (28,6%) che per il sostegno economico (22,3%). All'incremento del numero dei soggetti del Nord Est (+ 1% sul 2009) si contrappone una lieve aumento degli stanziamenti (+ 0,4%) che lo conferma immediatamente dopo il Centro per la concentrazione di interventi (23,7%). A fronte di una sostanziale conferma percentuale del numero dei soggetti rispetto al 2009, il Sud registra un decremento dell'1% delle risorse, mentre le Isole fanno segnare un incremento dell'3,3%.

Sempre ragionando in termini di macroaree, ma stavolta disarticolate per i singoli settori di attività, si confermano sostanzialmente le indicazioni emerse negli anni precedenti, pur con inevitabili scostamenti.

Per il cinema, il Centro si conferma la prima zona geografica del Paese per numero di soggetti (il 32%), ed in maniera più rilevante per i contributi (circa il 73%), così come nella danza, con un'incidenza sul numero dei soggetti e delle risorse si colloca abbondantemente al di sopra del 40%, mentre nel teatro e nel circo supera in entrambe le voci il 30%; nello spettacolo viaggiante si evidenzia invece un concomitante incremento di circa il 5% sia del numero di soggetti che delle risorse.

Nel settore delle fondazioni lirico sinfoniche, il Nord Est è l'area con il maggior numero di soggetti (28,6%), mentre il Nord Ovest lo è per le risorse assegnate (il 27,9%); seguono il Nord Est (in calo dell' 0,8% sul 2009), il Centro (stabile al 24%), il Sud (in flessione dal 13 al 9,8%) e dalle Isole che presentano un incremento delle risorse prossimo al 3%.

Nel settore della musica, al Centro, pur contando un minor numero di soggetti rispetto al Nord Ovest, con una forbice 25,6% - 39,1%, sono attribuite il 31,8% delle risorse disponibili, mentre il Nord Est ed il Nord Ovest sono destinatari rispettivamente del 28,6% e del 19,4 % dei contributi.

Nella danza, dopo il Centro, il dato più significativo continua a registrarsi nel Nord Est che si attesta al 23,4% dei soggetti ed al 25,1% dei contributi.

Nel circo, dopo il Centro, il Sud è la macroarea più rappresentativa per numero di soggetti (il 28%), ma in termini di contributi si conferma il Nord est l'area destinataria dei maggiori finanziamenti con il 41,3% delle risorse (destinate al 17,3% dei soggetti) a fronte del 14% del Meridione scavalcato anche dal Nord Ovest (14,5% delle risorse per il 18,7% dei soggetti del settore).

Nello spettacolo viaggiante, al maggior numero di soggetti del Nord Ovest (oltre il 28%), con equivalente percentuale di intervento, fa riscontro la percentuale più elevata di finanziamenti erogata al Centro (32,7%) pur in presenza di un minor numero di soggetti (26,5%).

Nell'ambito della prosa, dopo il Centro, per numero di soggetti si colloca il Nord ovest con oltre il 18% ed il 24,6% delle risorse, mentre l'identica percentuale di

soggetti del Nord est e del Sud, (il 17,7%) trova equivalenza nell'entità degli stanziamenti (oltre il 18%).

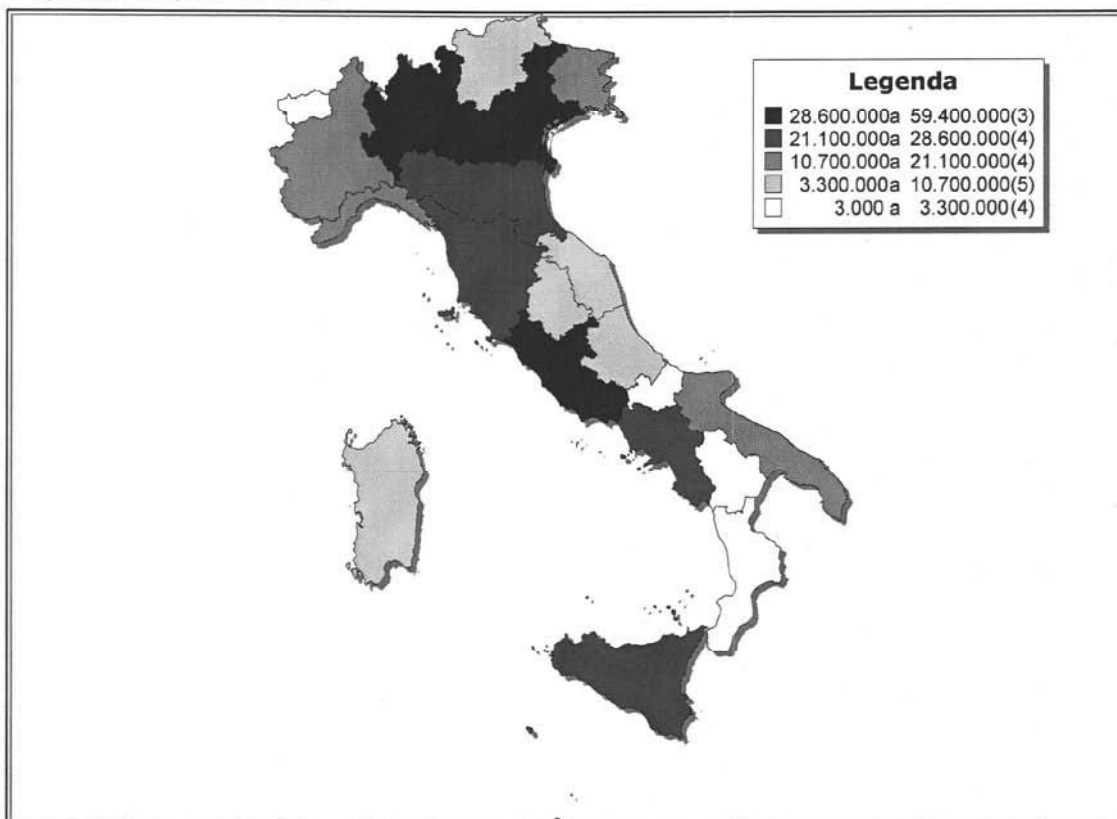
Il Sud prevale sulle Isole per numero di soggetti in tutti i settori, esclusa la danza, e per le risorse, fatta eccezione per le fondazioni lirico sinfoniche, mentre il Nord Est supera il Nord Ovest per numero dei soggetti delle fondazioni lirico sinfoniche e della danza, e per entità delle risorse nel cinema, nella musica, nella danza e nel circo.

Dall'analisi degli interventi medi per macroaree emerge un'ulteriore possibilità di lettura dei dati. Da uno sguardo di insieme, emerge che il Nord est è l'area geografica che presenta la migliore performance media nella musica e nel circo, il Nord ovest nelle fondazioni lirico sinfoniche e nel teatro, il Centro nel cinema e nella danza, il Sud negli spettacoli viaggianti. Dall'analisi più dettagliata dei dati si può delineare il seguente scenario:

- nell'ambito cinematografico l'entità più elevata di intervento si registra al Centro (108.900 euro), mentre il minimo si riscontra nel Nord Ovest con 7.061 euro;
- nel settore delle fondazioni lirico sinfoniche, il dato più elevato emerge nel Nord Ovest (18,4 milioni di euro), a fronte di 9,7 milioni di euro registrati nel Sud;
- per la musica, la cifra media più alta si riscontra nel Nord Est (oltre 85.000 euro), mentre l'intervento medio minimo è evidenziato nel Nord Ovest (26.308 euro);
- il Centro presenta nella danza l'area con il più alto intervento medio (57.754 euro), mentre il minimo si riscontra nelle Isole (33.015 euro);
- nel teatro, l'intervento medio più elevato è nel Nord Ovest (210.658 euro), mentre il livello minimo si riscontra al Centro con quasi 127 mila euro;
- nel settore circense, il Nord Est ottiene 96.927 euro di intervento medio, a fronte delle Isole il cui dato, per l'unico soggetto, si attesta a 5.000 euro;
- nello spettacolo viaggiante, sono Sud e Centro a presentare il miglior risultato con un intervento medio di oltre 32.000 euro, mentre il minimo si registra nelle Isole con 5.069 euro.

Procediamo ora all'analisi della ripartizione regionale delle risorse statali, rappresentate nel grafico 3, e nella tabella 13, quest'ultima articolata sul duplice livello dei soggetti e delle risorse economiche, valutate nella loro interezza e nella loro suddivisione per settori in ambito territoriale.

Grafico 3. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività dello spettacolo, anno 2010



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 14. Numero di beneficiari raggruppati per Regione, anno 2010

Regione	Cinema		Fond. Lirico-Sinf.		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo viagg.		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Abruzzo	23	2,0			24	2,3	1	0,6	8	1,9		0,0	4	3,4	60	2,0
Basilicata	8	0,7			7	0,7		0,0	4	1,0		0,0	1	0,9	20	0,7
Calabria	5	0,4			20	1,9		0,0	7	1,7		0,0	3	2,6	35	1,2
Campania	67	5,8	1	7,1	19	1,8	6	3,5	40	9,6	16	21,3	6	5,1	155	5,2
Emilia Romagna	124	10,8	1	7,1	63	6,0	17	9,9	40	9,6	5	6,7	8	6,8	258	8,6
Friuli Venezia Giulia	24	2,1	1	7,1	39	3,7	3	1,8	12	2,9	2	2,7		0,0	81	2,7
Lazio	240	20,9	2	14,3	102	9,7	42	24,6	110	26,4	18	24,0	17	14,5	531	17,7
Liguria	45	3,9	1	7,1	19	1,8	3	1,8	10	2,4		0,0	4	3,4	82	2,7
Lombardia	178	15,5	1	7,1	211	20,0	13	7,6	43	10,3	10	13,3	15	12,8	471	15,7
Marche	36	3,1			43	4,1	4	2,3	9	2,2	2	2,7	3	2,6	97	3,2
Molise	2	0,2			1	0,1		0,0	1	0,2		0,0		0,0	4	0,1
Piemonte	68	5,9	1	7,1	181	17,2	12	7,0	23	5,5	4	5,3	14	12,0	303	10,1
Puglia	88	7,7	1	7,1	38	3,6	7	4,1	14	3,4	5	6,7	11	9,4	164	5,5
Sardegna	19	1,7	1	7,1	18	1,7	7	4,1	9	2,2		0,0	4	3,4	58	1,9
Sicilia	31	2,7	1	7,1	58	5,5	8	4,7	24	5,8	1	1,3	3	2,6	126	4,2
Toscana	79	6,9	1	7,1	91	8,6	20	11,7	32	7,7	6	8,0	9	7,7	238	7,9
Trentino Alto Adige	16	1,4			18	1,7	5	2,9	3	0,7		0,0		0,0	42	1,4
Umbria	12	1,0			34	3,2	8	4,7	9	2,2		0,0	2	0,0	61	2,0
Valle D'Aosta	1	0,1			1	0,1		0,0		0,0		0,0		0,0	2	0,1
Veneto	83	7,2	2	14,3	68	6,4	15	8,8	19	4,6	6	8,0	13	11,1	206	6,9
Totale	1149	100	14	100	1055	100	171	100	417	100	75	100	117	100	2994	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 15. Contributi statali raggruppati per Regione, anno 2010

Regione	Cinema		Fond. Lirico-Sinf.		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo viagg.		Totale	
	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Abruzzo	426.348	0,8		0,0	2.619.257	4,7	24.639	0,3	1.469.683	2,3		0,0	196.818	6,4	4.736.745	1,2
Basilicata	81.694	0,1		0,0	50.822	0,1		0,0	107.619	0,2		0,0	23.705	0,8	263.840	0,1
Calabria	51.995	0,1		0,0	562.843	1,0		0,0	1.076.219	1,7		0,0	11.202	0,4	1.702.259	0,4
<i>Campania</i>	1.263.822	2,3	13.578.534	6,9	903.773	1,6	311.432	3,4	7.949.619	12,2	303.000	9,9	134.778	4,4	24.444.958	6,3
Emilia Romagna	1.445.820	2,6	12.064.769	6,1	9.482.594	17,0	1.320.632	14,6	5.298.762	8,1	151.000	4,9	143.674	4,7	29.907.251	7,7
Friuli Venezia Giulia	313.343	0,6	11.383.028	5,7	488.237	0,9	76.873	0,8	2.690.727	4,1	29.062	1,0		0,0	14.981.270	3,9
<i>Lazio</i>	39.098.877	71,3	32.241.202	16,3	4.954.245	8,9	2.719.613	30,0	13.046.402	20,0	765.713	25,1	484.892	15,8	93.310.944	24,0
Liguria	136.649	0,2	11.858.295	6,0	1.783.336	3,2	36.465	0,4	3.002.696	4,6		0,0	101.568	3,3	16.919.010	4,3
Lombardia	1.018.433	1,9	29.634.994	15,0	7.114.715	12,7	396.188	4,4	9.481.139	14,6	369.000	12,1	499.182	16,3	48.513.651	12,5
Marche	336.239	0,6		0,0	4.060.896	7,3	258.213	2,8	1.475.960	2,3	20.000	0,7	34.156	1,1	6.185.464	1,6
Molise	29.473	0,1		0,0	60.000	0,1		0,0	57.330	0,1		0,0		0,0	146.803	0,0
<i>Piemonte</i>	904.047	1,6	13.734.133	6,9	1.940.565	3,5	1.030.881	11,4	3.526.180	5,4	75.000	2,5	279.486	9,1	21.490.291	5,5
Puglia	359.006	0,7	5.911.521	3,0	3.108.594	5,6	231.603	2,6	1.285.286	2,0	124.000	4,1	442.572	14,5	11.462.582	2,9
Sardegna	124.329	0,2	7.987.535	4,0	940.515	1,7	261.170	2,9	1.366.982	2,1		0,0	9.310	0,3	10.689.840	2,7
Sicilia	876.930	1,6	16.498.548	8,3	3.047.430	5,4	234.065	2,6	3.704.066	5,7	5.000	0,2	26.173	0,9	24.392.212	6,3
Toscana	494.475	0,9	15.712.794	7,9	6.173.047	11,0	1.108.737	12,2	3.709.329	5,7	131.553	4,3	454.063	14,8	27.783.997	7,1
Trentino Alto Adige	94.587	0,2		0,0	2.364.515	4,2	258.214	2,8	617.340	0,9		0,0		0,0	3.334.656	0,9
Umbria	50.691	0,1		0,0	2.580.029	4,6	187.253	2,1	2.081.478	3,2		0,0	29.595	1,0	4.929.046	1,3
Valle D'Aosta	2.739	0,0		0,0	564	0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	3.303	0,0
<i>Veneto</i>	7.698.815	14,0	27.473.089	13,9	3.681.688	6,6	618.241	6,8	3.147.801	4,8	1.080.000	35,4	190.887	6,2	43.890.521	11,3
Totale	54.808.312	100	198.078.443	100	55.917.665	100	9.074.219	100	65.094.618	100	3.053.328	100	3.062.061	100	389.088.645	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Nell'esaminare in maniera più analitica i diversi settori di attività, pur rammentando come la presenza di numerosi enti nazionali di rilevanza pubblica (Centro sperimentale di Cinematografia, Biennale di Venezia, Inda, Cinecittà Luce, Accademia nazionale della Danza, Accademia Silvio d'Amico) possa influenzare la visione parziale e di insieme dei soggetti e dei livelli contributivi, al pari del settore lirico assente in otto regioni, il panorama si presenta diversamente articolato, pur con alcuni dati di fondo.

Ad una prima lettura si può evincere che il Lazio è la regione che consegue la quota più elevata di risorse per il cinema (oltre il 71% del totale), mentre Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Umbria Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna (ognuno al di sotto dello 0,5%) incidono complessivamente per l'1% del totale, testimonianza ulteriore della forte concentrazione dell'intervento pubblico.

Le attività lirico sinfoniche operano in dodici regioni, e tra queste sono le regioni con il maggior numero di soggetti ad incidere in maniera prevalente sulle risorse ordinarie del settore (il 16,3% del Lazio ed il 13,9% del Veneto), anche se la Lombardia con la sola Scala si colloca al di sopra del Veneto con il 15% delle risorse, mentre nelle altre il dato oscilla tra il 3% della Puglia e l'8,3%, della Sicilia.

Sul versante musicale, l'Emilia Romagna continua a conseguire la più elevata incidenza in termini di risorse (il 17% contro il 15,3% del 2009), a fronte di un minor numero di soggetti (il 6%) fatto registrare rispetto alla Lombardia (il 20% di soggetti cui sono destinati il 12,7% di risorse). Sopra il 10% dei contributi si attesta anche la Toscana, mentre sette regioni, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Molise, Sardegna e Valle d'Aosta, incidono complessivamente sul 5,4% delle risorse. L'attività è presente in tutte le regioni, segno tangibile della maggiore e omogenea diffusione dei soggetti musicali sul territorio nazionale. Infine, in nove casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una diffusa capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto).

Nella danza, il Lazio torna ad essere la regione con la più elevata incidenza sulle risorse (il 30% contro il 31% del 2009), seguito dall'Emilia Romagna (14,6%), Toscana (12,2%) e Piemonte (11,4%). Dunque, se in quattro regioni sono concentrati il 68,2% degli interventi destinati al 53% dei soggetti, in altrettante regioni (Basilicata, Calabria, Molise e Valle d'Aosta) non si registrano finanziamenti, mentre Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Liguria incidono complessivamente per l'1,5% delle risorse ed in quattro regioni risultano finanziati meno di cinque soggetti (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche). Infine, in cinque casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una parziale capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Toscana).

Il Lazio è la regione con le maggiori risorse anche nel teatro (un 20%, ridimensionato del 5,7% rispetto al 2009, destinato al 26,4% dei soggetti), seguito da Lombardia (14,6% di risorse e 10,3% di soggetti) e dalla Campania (12,2% delle risorse destinate al 9,6% dei soggetti): il fenomeno di polarizzazione porta ad affermare che il 46,8% delle risorse è finalizzato alle

iniziative aventi sede in queste tre regioni (il 46,3% del totale). Tutte le altre regioni si attestano al di sotto della soglia del 10% delle risorse, con una evidenza per l'Emilia Romagna (8,1%). Segnalato che la Valle d'Aosta continua a non essere destinataria di risorse, così come Basilicata e Molise non superano insieme lo 0,3%, in altre quattro regioni (Calabria, Puglia, Sardegna, Trentino Alto Adige) l'incidenza sulle risorse è del 6,7% finalizzato all'8% delle iniziative. Infine, in sette casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una capacità dello Stato, seppur più limitata, di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Veneto).

Nei circhi è il Veneto ha registrare la maggiore incidenza sulle risorse con il 35,4% destinate all'8% dei soggetti), seguito dal Lazio con il 25,1% in favore del 24% di iniziative. La forte concentrazione degli interventi è avvalorata dalla circostanza che solo la Lombardia supera il 10% (la Campania sfiora tale soglia), a fronte dell'assenza di finanziamenti in nove regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Molise, Sardegna, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta) e che tre regioni incidono complessivamente per l'1,9% (Friuli Venezia Giulia, Marche e Sicilia). Infine solo nel Veneto e nel Lazio si registrano percentuali di intervento sensibilmente superiore alla percentuale del numero dei soggetti.

Nello spettacolo viaggiante, è la Lombardia preminente per risorse (il 16,3% delle risorse), mentre sono tre le regioni che si attestano al di sopra del 10% (Lazio, Toscana, Puglia), seguite dal Piemonte con il 9,1%. Si riduce da sei a quattro, rispetto al 2009, il numero delle regioni in cui non si registrano interventi (Friuli Venezia Giulia, Molise, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta).

Quindi, dalla reinterpretazione dei valori numerici aggregati secondo il criterio della territorialità della sede legale/operativa, risulta ovvia la conferma del Lazio quale regione con il più elevato numero di soggetti e la maggiore quota di contributi. In questo contesto territoriale, ma sarebbe più corretto affermare nell'ambito dell'area metropolitana di Roma, risiedono 531 beneficiari (637 nel 2009) con una incidenza percentuale sulle risorse lievemente in flessione (24% del totale, ovvero 93,3 milioni di euro, contro il 24,8% del 2009), di cui il 42% utilizzate per i 240 soggetti del settore cinematografico. Il sostegno al cinema (39 milioni di euro) supera quello destinato alle fondazioni lirico sinfoniche (32,2 milioni di euro), comunque entrambi dati inferiori a quelli registrati l'anno precedente, mentre alla prosa sono destinati oltre 13 milioni di euro (18,5 nel 2009), alla musica 4,9 milioni di euro (5,5 nel 2009) ed alla danza 2,7 milioni di euro 2,8 (nel 2009).

La seconda regione per rilevanza è la Lombardia, con 471 soggetti, ovvero il 15,7% dei beneficiari (erano il 15,9% nel 2009) ed il 12,5% delle risorse, ma in questo caso il settore che prevale per entità dei soggetti è quello musicale (211 beneficiari) rispetto al cinema (178 soggetti), cui sono complessivamente destinati il 12,5% degli interventi (+ 0,2% sul 2009); il settore che attinge maggiormente alle risorse è quello delle fondazioni liriche con 29,6 milioni di euro, seguito dal teatro, con 9,4 milioni di euro destinati a 43 soggetti, e dalla musica con 7,1 milioni di euro.

Altro elemento di riflessione è quello relativo all'entità e tipologia di attività dei soggetti all'interno di ogni regione. In valore assoluto, i soggetti del settore cinematografico sono prevalenti oltre che nel Lazio, come già detto, in altri otto casi, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Molise, Puglia, Sardegna,

Veneto; i soggetti della musica sono invece prevalenti in Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria (10 casi).

Come per il 2009, oltre Lazio e Lombardia, solo il Veneto supera la soglia del 10% di prelievo sulle risorse (l'11,1% destinato al 6,9% del totale dei soggetti), mentre in tutte le altre regioni l'entità dei contributi assegnati è nettamente inferiore a tale soglia.

Appaiono comunque significativi i livelli di proporzionalità positivi tra entità dei contributi assegnati rispetto al numero dei beneficiari di Campania (6,3% delle risorse e 5,2% dei soggetti), Friuli Venezia Giulia (3,9% delle risorse e 2,7% dei soggetti), Lazio (24% delle risorse e 17,7% dei soggetti), Liguria (4,3% delle risorse e 2,7% dei soggetti), Sardegna (2,7% delle risorse ed 1,9% dei soggetti), Sicilia 6,3% delle risorse e 4,2% dei soggetti), Veneto (11,3% delle risorse e 6,9% dei soggetti). L'ulteriore fattispecie si caratterizza per una incidenza percentuale superiore del numero dei soggetti rispetto ai contributi assegnati: fra tutti, i casi più evidenti sono quelli della Lombardia (15,7% di soggetti e 12,5% delle risorse), Emilia Romagna (8,6% di soggetti e 7,7% delle risorse) Piemonte (10,1% di soggetti e 5,5% di risorse) e Puglia (5,5% di soggetti e 2,9% delle risorse), Marche (3,2% di soggetti e 1,6% di risorse).

In dieci regioni il numero dei soggetti non supera la soglia del 3% del totale e Basilicata, Molise, Valle d'Aosta si attestano al di sotto dell'1%, mentre sul versante contributivo sono cinque le regioni (contro le sei dell'anno scorso) che non raggiungono l'1% del totale dei contributi assegnati (Basilicata, Calabria, Molise, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta).

Ad eccezione delle fondazioni lirico sinfoniche, tutte le tipologia di attività sono presenti in dieci regioni, due del Nord Ovest (Piemonte e Lombardia), due del Nord Est (Veneto ed Emilia Romagna), tre del Centro (Toscana e Lazio, Marche), due al Sud (Campania e Puglia) ed una nelle Isole (Sicilia). In Molise si registra la presenza di solo tre tipologie di attività (cinema, musica, prosa), mentre in Valle d'Aosta sono presenti solo cinema e musica.

Nel valutare, invece, l'erogazione delle risorse del Fus per il 2010 in rapporto al numero degli abitanti delle 20 regioni, attraverso il criterio di residenza nel territorio regionale dei soggetti dello spettacolo (ma occorre sempre rammentare che la sede legale/operativa spesso non coincide con un'attività svolta in via esclusiva o prevalente sul territorio di residenza), emerge il panorama delineato nella seguente tabella.

Tabella 16. Interventi pro-capite in ordine decrescente per Regione, anno 2010

Regioni	Interventi	Abitanti	Intervento per abitante
Lazio	93.310.944	5.626.710	16,58
Friuli Venezia Giulia	14.981.270	1.230.936	12,17
Liguria	16.919.010	1.615.064	10,48
Veneto	43.890.521	4.885.548	8,98
Toscana	27.783.997	3.707.818	7,49
Emilia Romagna	29.907.251	4.337.979	6,89
Sardegna	10.689.840	1.671.001	6,40
Umbria	4.929.046	894.222	5,51
Lombardia	48.513.651	9.742.676	4,98
Piemonte	21.490.291	4.432.571	4,85
Sicilia	24.392.212	5.037.779	4,84
Marche	6.185.464	1.569.578	3,94
Campania	24.444.958	5.812.962	4,21
Abruzzo	4.736.745	1.334.675	3,55
Trentino Alto Adige	3.334.656	1.018.657	3,27
Puglia	11.462.582	4.079.702	2,81
Calabria	1.702.259	2.008.709	0,85
Molise	146.803	320.795	0,46
Basilicata	263.840	590.601	0,45
Valle d'Aosta	3.303	127.065	0,03
Totale	389.088.645	60.045.048	6,48

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Segnalato che l'intervento medio nazionale ad abitante flette a 6,48 euro (7,56 euro nel 2009), questi ulteriori dati confermano il Lazio quale regione con il più alto tasso di sedimentazione delle risorse del Fus, anche si assiste ad un forte ridimensionamento: dagli oltre 25 euro del 2008 e 19,9 euro del 2009, si scende 16,5 euro.

Rispetto al precedente anno, si riducono a due (Friuli Venezia Giulia e Liguria) le altre regioni che superano i 10 euro di intervento per abitante (erano tre nel 2009), mentre nella fascia compresa tra 5 e 10 euro rientrano cinque regioni (sette nel 2009), e salgono da cinque ad otto le regioni comprese nell'intervallo tra gli 1 e 5 euro, con quattro regioni (tre nel 2009), infine, che conseguono interventi pro-capite al di sotto di 1 euro. Sono quattordici, ovvero il 70%, le regioni ad evidenziare un intervento per abitante inferiore alla media nazionale (tredici nel 2009).

Tutte le regioni presentano una flessione dell'intervento medio rispetto al 2009, meno accentuata per Calabria e Puglia.

Sono dodici le regioni che ritroviamo nella medesima collocazione del 2009, cinque in testa alla graduatoria e sette in coda alla medesima, mentre per le altre assistiamo ad avvicendamenti, come nel caso dell'Emilia Romagna che sopravanza la Sardegna, immediatamente seguita dall'Umbria che avanza di cinque posizioni.

Come per l'anno precedente, la dislocazione territoriale di questa speciale graduatoria continua ad essere improntata a casualità, risentendo ovviamente sia dei riconoscimenti normativi di alcuni soggetti, sia della storicità degli interventi effettuati negli anni. Comunque è singolare che regioni con un limitata popolazione (Friuli Venezia Giulia e Liguria, rispettivamente 1,2 ed 1,6 milioni di abitanti) ottengano un cospicuo intervento pur in presenza di pochi soggetti, così come appare evidente la diversa concentrazione pro-capite di risorse fra le due isole e la presenza di ben cinque regioni del Meridione tra le ultime sette, mentre la prima si trova solo al tredicesimo posto.

Il FUS nelle Province

L'ulteriore livello di considerazione ed approfondimento dei dati è nell'ottica di valutare la maggiore prossimità al territorio che offre la prospettiva provinciale, con un percorso che tende ad ancorare i soggetti ad un'area geografica più specifica, onde visionare armonie e disarmonie del processo di insediamento e diffusione delle attività e di concentrazione delle risorse.

L'emersione di un'ampia e persistente area del Paese ancora poco e per nulla servita (non necessariamente coincidente con il Mezzogiorno) o comunque con livelli minimi di strutture e di offerta culturale insussistenti o inadeguati, dovrebbe costituire lo spunto per l'azione delle regioni e degli enti locali nel promuovere, in concorso con l'intervento perequativo dello Stato, un progetto per lo spettacolo teso a conseguire effettive condizioni di pari opportunità per le collettività dei territori.

Anche in ambito provinciale questa considerazione trova ulteriore validazione, trovandoci in presenza di un rinnovato momento di concentrazione che assume una duplice valenza: dei soggetti e dei contributi non solo presso le province che sono anche capoluogo di regione, ulteriormente alimentando nell'area sub regionale evidenti discrasie, ma anche tra i comuni capoluogo di regione e le omonime province destinatarie residuali di risorse.

Analizzato nella sua globalità il dato delle province capoluogo di regione, inclusa Bolzano per la peculiarità del suo status, dalla tabella che segue emerge che in queste province, dove risiedono quasi 23,2 milioni di cittadini, cioè il 38,6% del totale abitanti del nostro Paese, hanno sede legale/operativa 1.680 sui 3.210 soggetti finanziati dal Fus, pari al 52,3% (l'anno scorso la percentuale era del 48,9%); degli oltre 389 milioni di euro utilizzati nel 2010, ai soggetti in esame è stato attribuito ben l'82,2% (l'anno scorso l'incidenza era superiore di un punto percentuale), pari a 320 milioni di euro.

Continuando tale analisi, appare peraltro evidente che anche tra le province coincidenti con i capoluogo di regione si presenta uno scenario simile a quello valutato nelle pagine precedenti, poiché solo Roma assorbe il 28,9% delle risorse destinate a 567 soggetti (il 35% del campione); la seconda provincia è quella di Milano, con il 13,3% delle risorse attribuite al 12,8% di soggetti, seguita da Venezia, Napoli, Firenze, Torino, (complessivamente il 27,5% dei sostegni finanziari destinati al 25,2% dei soggetti del campione). Al di sotto dei 20 milioni di risorse assegnate si attestano Palermo, Genova, Bologna, Trieste e Cagliari (complessivamente il 19,6% dei sostegni finanziari destinati all'12,1% dei soggetti). Evidenziato inoltre come quattro province capoluogo (Ancona, L'Aquila, Perugia, Bolzano) non superano i 5 milioni di euro (complessivamente il 4,4% dei sostegni finanziari destinati al 7,6 dei soggetti), si conferma altresì il dato del 2009, quando in cinque province, infine, non si raggiunge la soglia di 700 mila euro di interventi (Aosta, Trento, Campobasso, Potenza e Catanzaro), aggregando 1,2 milioni di euro (1,3 nell'anno precedente) destinati a 37 soggetti (rispettivamente lo 0,3% di risorse ed il 2,9% dei soggetti del campione).

E' ovvio che tali dati sono influenzati dalla presenza delle fondazioni lirico sinfoniche, dalla dimensione e tipologia di attività, ma è pur vero che se per talune fattispecie si assiste ad una maggiore coerenza tra le percentuali dei contributi e del numero dei soggetti, in alcuni casi si assiste ad una più elevata

concentrazione delle risorse sui territorio rispetto al numero dei beneficiari, come avviene per Torino, Genova, Milano, Bolzano, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Potenza, Palermo e Cagliari, mentre nelle altre province capoluogo di regione si assiste al fenomeno inverso.

Un ulteriore livello di indagine per queste province ha consentito di estrapolare il contesto del comune capoluogo di regione da quello dell'omonima provincia per valutare la reale entità dei rispettivi impatti sui dati commentati. La conferma di quanto immaginato è di tutta evidenza: i 21 comuni, pur rappresentando il 41,7% del campione della popolazione dell'omonima provincia, assorbono il 97,2% delle risorse (pari a 311,2 milioni di euro) destinate a 1.087 soggetti aventi sede nel proprio territorio (il 67,3% del campione). Se ad esempio l'incidenza dei soggetti aventi sede nel comune supera il 92% a Roma ed il 90% a Trieste, le incidenze minime si riscontrano ad Aosta (14,3%) e Ancona (25,6%), con sette aree provinciali (Torino, Aosta, Ancona, Perugia, Bari, Potenza e Catanzaro) che presentano un maggior numero di soggetti residenti rispetto a quelli del comune.

A fronte della situazione sin qui evidenziata, il dato economico palesa un forte scostamento, poiché in casi 14 casi (ovvero in tutte le città sede di fondazioni lirico sinfoniche, cui si aggiungono Bolzano e L'Aquila) l'incidenza del contributo sul totale provinciale si attesta fra il 92 ed oltre il 99%; solo in tre circostanze il dato economico comunale risulta inferiore a quello provinciale (Trento, Perugia, Catanzaro).

Tabella 17. Soggetti dello spettacolo e FUS per province di città capoluogo di Regioni, anno 2010

	abitanti			% com. su totale prov.	soggetti				% com. su totale prov.	assegnazioni			% com. su totale prov.	intervento procapite		
	comune	provincia	totale		com.	prov.	totale			comune	provincia	totale		com.	prov.	totale
TORINO	908.825	1.382.165	2.290.990	39,7	72	109	181	39,8	19.873.354,64	185.566,04	20.058.920,68	99,1	21,9	0,1	8,8	
AOSTA	34.062	93.003	127.065	26,8	1	6	7	14,3	2.739,00	564,33	3.303,33	82,9	0,1	0,0	0,0	
GENOVA	611.171	273.464	884.635	69,1	38	14	52	73,1	15.259.382,63	14.749,33	15.274.131,96	99,9	25,0	0,1	17,3	
MILANO	1.295.705	1.850.891	3.146.596	41,2	116	91	207	56,0	42.645.795,84	138.777,56	42.784.573,40	99,7	32,9	0,1	13,6	
BOLZANO	101.919	396.938	498.857	20,4	6	5	11	54,5	2.746.333,00	12.608,00	2.758.941,00	99,5	26,9	0,0	5,5	
TRENTO	114.236	405.564	519.800	22,0	7	6	13	53,8	256.623,33	319.091,67	575.715,00	44,6	2,2	0,8	1,1	
VENEZIA	270.098	583.689	853.787	31,6	26	18	44	59,1	23.524.787,75	48.771,70	23.573.559,45	99,8	87,1	0,1	27,6	
TRIESTE	205.341	31.052	236.393	86,9	18	2	20	90,0	13.284.489,92	65.000,00	13.349.489,92	99,5	64,7	2,1	56,5	
BOLOGNA	374.944	601.231	976.175	38,4	52	21	73	71,2	14.993.970,33	109.672,99	15.103.643,32	99,3	40,0	0,2	15,5	
ANCONA	102.047	373.969	476.016	21,4	10	29	39	25,6	2.133.983,00	935.953,64	3.069.936,64	69,5	20,9	2,5	6,4	
FIRENZE	365.659	619.004	984.663	37,1	51	34	85	60,0	20.798.003,00	1.090.497,00	21.888.500,00	95,0	56,9	1,8	22,2	
PERUGIA	165.207	496.475	661.682	25,0	13	34	47	27,7	1.596.703,33	3.081.737,96	4.678.441,29	34,1	9,7	6,2	7,1	
ROMA	2.724.347	1.385.688	4.110.035	66,3	526	41	567	92,8	92.104.293,26	611.264,29	92.715.557,55	99,3	33,8	0,4	22,6	
L'AQUILA	72.988	236.143	309.131	23,6	15	11	26	57,7	3.476.215,40	139.502,63	3.615.718,03	96,1	47,6	0,6	11,7	
CAMPOBASSO	51.218	180.682	231.900	22,1		1	1	0,0	64.473,00	25.000,00	89.473,00	72,1	1,3	0,1	0,4	
NAPOLI	963.661	2.110.714	3.074.375	31,3	66	32	98	67,3	21.656.481,80	958.999,66	22.615.481,46	95,8	22,5	0,5	7,4	
BARI	330.677	921.786	1.252.463	26,4	26	51	77	33,8	7.951.131,00	625.599,42	8.576.730,42	92,7	24,0	0,7	6,8	
POTENZA	68.594	318.237	386.831	17,7	4	6	10	40,0	191.768,00	38.213,00	229.981,00	83,4	2,8	0,1	0,6	
CATANZARO	93.519	274.471	367.990	25,4	2	4	6	33,3	152.000,00	172.131,00	324.131,00	46,9	1,6	0,6	0,9	
PALERMO	659.433	585.247	1.244.680	53,0	18	8	26	69,2	19.231.756,80	38.516,31	19.270.273,11	99,8	29,2	0,1	15,5	
CAGLIARI	157.297	402.523	559.820	28,1	20	5	25	80,0	9.319.143,00	159.182,85	9.478.325,85	98,3	59,2	0,4	16,9	
Totale	9.670.948	13.522.936	23.193.884	41,7	1.087	528	1.615	67,3	311.263.428,03	8.771.399,38	320.034.827,41	97,3	32,2	0,6	13,8	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

